



di Marcello Paffetti
puntuoffice@granducato.com

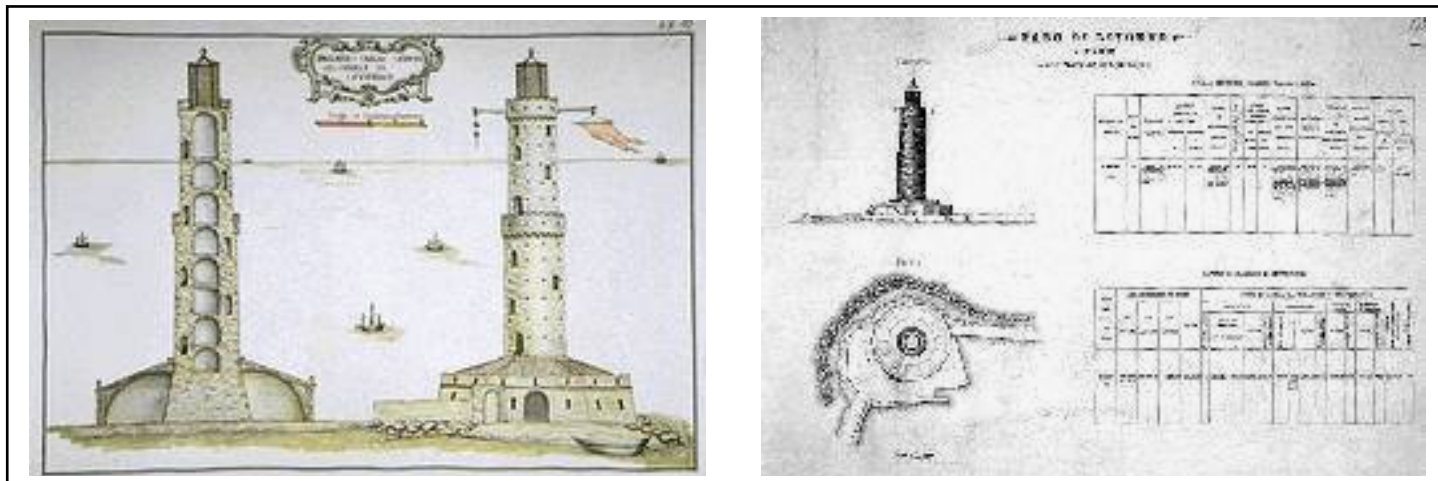
attribuito a Giovanni Pisano (1245 - 1317) che in quegli anni si trovava a Pisa per lavorare al pergamo della cattedrale; la torre fu costruita tra il 1303 ed il 1305 e all'epoca era completamente circondata dal mare. Il Fanale è costituito essenzialmente da due torri merlate e sovrapposte, impostate al di sopra di una base tronco-conica, appoggiate su un basamento poligonale di 13 lati. In realtà, ad un'analisi più ravvicinata, le due torri sono a loro volta formate da diversi cilindri di diametri decrescenti, che fanno assumere al complesso un leggero andamento conico fino alla sommità.

Nel 1944 fu minato e distrutto, assieme alla non distante Torre del Magnale, dai guastatori tedeschi in ritirata. Per volontà di tutta la cittadinanza Livornese che lo vedeva come un simbolo della città, fu ricostruito nel 1956 rispettando per intero la forma originale e utilizzando, per quanto possibile, tutto il materiale originale recuperato dalle macerie, soprattutto per il rivestimento esterno e alla sua inaugurazione, avvenuta il 16 settembre 1956, partecipò anche il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi.

Questo imponente signore della notte, ora monumento nazionale, è ancora funzionante, la sua sagoma inconfondibile si staglia all'ingresso del porto, esattamente dove fu costruito tanti secoli fa e proiettata la sua luce verso le navi che entrano ed escono dal porto. Oggi il Fanale di Livorno è un faro ad ottica rotante alimentato dalla rete elettrica mentre in origine funzionava per mezzo di fuochi, successivamente, nel 1841, fu dotato del sistema Fresnel e infine fu alimentato da gas acetilene ad incandescenza.

anche nella **Guida storica ed artistica della città e dintorni di Livorno di Giuseppe Piombanti – Forni - 1903**, che di seguito riportiamo integralmente:

*Questa torre magnifica, che, nel suo genere, è tra le prime d'Italia, la nomina il Petrarca nel suo Itinerario Siriaco, e la dice validissima, dal cui vertice ogni notte la fiamma indica ai naviganti il più sicuro lido. Ne parla Matteo Fortini del secolo XIV colle altre torri del Porto pisano, e di tanta ammirazione le dice degne, che « In tutto il mondo non si trovan tali » al quale si aggiunge Goro di Stagio Dati, nella sua cronaca fiorentina, che al nostro fanale tributa le medesime lodi. La cominciarono a edificare i Pisani nel 1303, perché servisse di faro al Porto pisano e a Livorno, dopo l'abbattimento di quella, della Meloria per opera dei Genovesi. Nel 1304 e 1305 essa non era ancora finita, perché dalle Provvisioni degli anziani di Pisa si rileva che, in detti anni, più volte si spedirono danari a **Bonagiunta Ciabatti** operaio della torre della lanterna di Livorno, per pagare*



Il faro, realizzato in pietra della cava di San Giuliano, è **alto 52 metri, il diametro massimo è di 12 metri ed è diviso in 11 piani** raggiungibili con una scala a chiocciola che sale all'interno dello spessore delle mura. Decaduta la Repubblica di Pisa, il granduca di Toscana Francesco I de' Medici, allestiti, alla base del Fanale, il primo lazzeretto della città (1584) affiancato da alcuni magazzini, che nei primi anni del Novecento erano ancora presenti e di cui oggi purtroppo non resta più traccia.

Il Fanale Maggiore di Livorno **emette 4 lampi ogni 20 secondi**; la sua portata è di circa 24 miglia marine.

Anche Fanale Maggiore, come molti altri fari, può essere considerato superato dalle moderne tecniche di navigazione, ma quando si lascia il Porto di Livorno su una nave, nel buio della sera, il suo fascio di luce che lambisce il mare è una presenza rassicurante, fa sentire che niente di male può succederti finché lui ti indica la via. Una dettagliata descrizione del Fanale è presente

i lavoratori e i materiali necessari all'opera. È opinione accettata, fino a prova contraria, che il disegno della torre e la direzione dei lavori siano di Giovanni figlio di Nicola Pisano, che in quel tempo era a Pisa tornato, e lavorava al pergamo della primaziale. Può dirsi formata di due torri merlate, l'una all'altra sovrapposta; l'altezza sua è metri 51, quattro dei quali occupati dalla grande e fortissima lanterna di ferro. La sua base, a cono tronco, resta malamente coperta da quei magazzini, che il gretto granduca